

ABRUZZO ENGINEERING: CIALENTE AL FIANCO DEI LAVORATORI

24 Novembre 2010

L'AQUILA – Il sindaco dell'Aquila ed ex vice commissario alla ricostruzione, Massimo Cialente, scende in campo a difesa dei lavoratori della società 'in house' della Regione Abruzzo Engineering.

Una presa di posizione per tutelare sia i livelli occupazionali dell'azienda, sulla quale aleggia lo spettro della liquidazione, sia le attività di ricostruzione post terremoto, che vede impiegati circa centotrenta lavoratori negli uffici del Comune dell'Aquila e della Provincia.

Il 2 dicembre prossimo l'assemblea dei soci si riunirà a Roma per valutare il destino della società, e decidere sull'ipotesi di "liquidazione in bonis", che salvaguarderebbe tutti i 193 posti di lavoro, oppure sulla messa in liquidazione.

Nella lettera Cialente si rivolge direttamente al presidente della Regione, Gianni Chiodi, al quale hanno chiesto un incontro anche i sindacati, per scongiurare l'ipotesi della liquidazione, accusando il socio privato Selex Management, che detiene il 30% del pacchetto azionario, per il buco da 19 milioni di euro.

IL TESTO DELLA LETTERA

"Mi trovo costretto – ha dichiarato Cialente – ancora una volta, in questo momento di estrema difficoltà per la mia città, a difendere i resti della mia città, così duramente colpita. Mi intrometto nella questione Abruzzo Engineering, la cui competenza è regionale ma le cui ricadute sono soprattutto aquilane, essendo oltre 130 dei suoi 193 dipendenti, miei concittadini, e quindi alle prese con il difficile dopo terremoto, come me, come tutti noi. Non tralascio ovviamente coloro che non abitano all'Aquila essendo per me, per indole e per storia, sacro il valore del lavoro e sacra ogni sua difesa. Non credo peraltro di andare a compiere uno sgarbo o una intromissione istituzionale, poiché sempre e comunque sono intervenuto, per quello che potevo fare, in tutte le crisi occupazionali".

L'APPELLO A GIANNI CHIODI E LE ACCUSE A SELEX

"Pur conscio delle difficoltà oggettive, – ha proseguito il sindaco – chiedo al Presidente della Regione Gianni Chiodi un atteggiamento diverso da quello che pare profilarsi in questi giorni; è infatti da scongiurare la minacciata liquidazione della società che, se ha un debito, certamente non lo ha contratto per colpa dei suoi dipendenti. Debito peraltro, esclusivamente nei confronti del socio Selex del gruppo Finmeccanica che è quindi, intuitivamente, negoziabile, essendo di certo interesse anche del socio al 30 per cento quello di non provocare il fallimento di una società in cui partecipa con proprie quote. Ci sono anche implicazioni riguardo quanto fino ad oggi è stato prodotto da AE e non è poco, trattandosi di infrastrutture avanzate in materia di banda larga e di competenze profonde in materia di protezione civile, prevenzione sismica, supporto alla ricostruzione di cui, anche il Comune che amministro si avvale con mia soddisfazione, visti gli ottimi risultati conseguiti dai dipendenti a me assegnati".

"SI' ALL'INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI"

"Risanare la società, rendendola anche più funzionale agli standards economici attuali – ha dichiarato ancora Cialente – è la strada da seguire; la politica, anche nel caso che erediti situazioni pesanti, e lo dico da Sindaco che ha trovato un enorme surplus di dipendenti nelle ex municipalizzate del comune, con problemi inenarrabili di bilancio, ha l'unico compito di trovare soluzioni, non quello di scaricare la colpa agli altri, sulla pelle dei lavoratori. Soluzioni che nel contempo non ricadano sulle spalle dei contribuenti.

Non è facile, lo so. Ma non possiamo non provarci. Chiedo quindi al Presidente Chiodi di soprassedere e di rispondere all'appello per la partecipazione al tavolo tra le parti, da me sollecitato al Prefetto, e in cui sarò partecipe, assumendomi la responsabilità politica del mio operato, al fine unico, esclusivo e ineludibile, di trovare soluzioni positive ad una vertenza che manifesta oggi sbocchi francamente inaccettabili. Peraltro è mio assoluto dovere impedire che qui accada quello che mai è accaduto in nessun territorio colpito da gravi disastri; mai infatti, si è sentito che le istituzioni pubbliche abbiano licenziato cittadini vittime di così gravi sciagure; semmai si sono fatti sforzi, anche superiori al normale, affinché almeno il lavoro fosse preservato".

CIALENTE "PRONTO A COLLABORARE"

Non posso permettere - ha concluso Cialente - la perdita in questa città, di un solo, e sottolineo un solo, posto di lavoro e non posso permettere che noi istituzioni, che ogni giorno chiediamo a imprese private di salvaguardare l'occupazione, diamo il cattivo esempio, togliendo a noi stesse ogni credibilità futura.

Sono certo che il Presidente Chiodi, che già ha dato in passato chiari segnali di voler trovare soluzioni positive alla questione firmando di suo pugno un piano industriale per il rilancio di AE che salvaguardava il diritto e non il privilegio dei dipendenti a lavorare, saprà cogliere l'occasione per trovare finalmente una soluzione che coniughi l'esigenza di abbassare i costi per la collettività, con quella di salvaguardare le prospettive di un territorio che merita attenzioni speciali, come il nostro.

Mi dichiaro disponibile a esercitare ogni sforzo per raggiungere gli obiettivi e chiedo al Presidente della regione, persona ragionevole e sensibile, di non procedere alla convocazione dell'Assemblea dei soci, prima di aver ricercato e prodotto, tutti insieme, la giusta soluzione al problema.